

## Nasce a Padova la prima accademia italiana di cybersecurity

*25 “hacker buoni” a settembre saranno pronti a difendere imprese ed enti pubblici dalle incursioni informatiche. Il progetto vede la partecipazione di Fòrema, ente di formazione di Assindustria Venetocentro, Corvallis e Swascan. È l'ultimo step di un percorso ITS residenziale partito 2 anni fa che si conclude con una Summer School per Cyber-security Manager.*

**PADOVA.** Se la digitalizzazione ha condotto ad una gestione più smart il lavoro, dall'altro le imprese e gli enti pubblici sono ora sempre più esposti al rischio d'incursioni informatiche dei pirati del web, i cosiddetti “hacker”, in grado di violare i sistemi delle aziende, sottraendo dati, danneggiando i software e i relativi processi produttivi. Un problema serio, che mai come ora si è fatto sempre più emergenziale.

**Nasce ora a Padova la prima Accademia in Italia di Cyber Security, esito di un progetto partito 2 anni fa e arrivato ora ad una formalizzazione ufficiale. Diversi i soggetti protagonisti. Fòrema, ente di formazione di ente di Assindustria Venetocentro, e l'azienda padovana d'informatica Corvallis, oltre ai Partner YOROI e Swascan, che fanno tutti parte del polo italiano della Cyber Security, Tinexta Cyber.**

**L'accademia avrà sede presso la Corvallis di Padova, e formerà “hacker buoni” che possano contrastare le incursioni di quelli “cattivi”, proteggendo i sistemi informatici di aziende ed enti pubblici. Il percorso di alta formazione sulla sicurezza informatica vede attualmente la partecipazione di 25 tecnici della cyber-security.** Tutti giovani sotto i 30 anni che da 2 anni si occupano a tempo pieno di sicurezza informatica e infrastrutture tecnologiche, frequentando il primo corso ITS residenziale d'Information Technology. Diplomi a Luglio scorso, completeranno quindi a breve la loro formazione, attraverso l'ultimo step: una Summer School con cui diventeranno “Cyber-security Manager”.

I contenuti di questo corso di specializzazione in partenza a fine agosto e della durata di 120 ore, sono molto specifici: implementazione di sistemi di prevenzione informatica per contrastare gli attacchi, strumenti per riconoscere e monitorare un attacco, strumenti di contrasto e protezione dei dati. Gli allievi impareranno ad effettuare i cosiddetti “penetration test”, ovvero prove iperspecialistiche per capire l'effettiva validità e sicurezza dei sistemi di protezione informatici già adottati da un'azienda, studiando eventualmente strategie diverse di miglioramento delle protezioni. Obiettivo: proteggere i sistemi e i dati dalle incursioni degli “hacker cattivi”.

Il percorso si concluderà a fine Settembre, e i ragazzi, che hanno partecipato al primo ITS (Istituto Tecnico Superiore di Alta Formazione) istituito presso un'azienda (Corvallis), secondo il modello tedesco digital-industriale delle Fachschule, e che quindi si occupano esclusivamente di Information Technology da due anni, sviluppando capacità tecniche molto elevate, sono già stati tutti assunti con contratti a tempo indeterminato presso aziende di settore.

**Visto il successo del percorso formativo ITS sviluppato in via sperimentale negli ultimi 2 anni, si è deciso di trasformarlo dal 2022 in una vera Accademia di Cyber-security. Con cadenza annuale, dunque, i giovani interessati a questo settore potranno iscriversi a corsi specifici e intraprendere il percorso per diventare Cyber security Manager.**

“La situazione è critica e gli attacchi informatici costano milioni di euro ogni anno alle aziende del nostro territorio – spiega Pietro Orciuolo, coordinatore della ITS Academy e Chief Digital Officer di Corvallis - **Formare specialisti con il più alto grado di preparazione del settore è, in primis, anche un obbligo morale per garantire la continuità delle aziende stesse e la tutela dei lavoratori coinvolti.** Le stesse imprese che hanno vissuto momenti molto critici durante quest’ultimo periodo, non possono permettersi ulteriori “colpi duri”. Il Cyber Risk è un concetto che sta entrando nelle nostre case da quando **lo smartworking ha spostato il lavoro aziendale in un ambito lavorativo domestico, e le difese vanno settate di conseguenza”**

“Il tema della sicurezza informatica (cyber-security) è divenuto ormai fondamentale nella gestione delle aziende. **Proteggersi, affidandosi esclusivamente a dei software di protezione come il classico antivirus, non è più sufficiente - spiega Matteo Sinigaglia, direttore di Fòrema - per combattere i pirati informatici, gli “hacker cattivi”, c’è bisogno di “hacker buoni”.** Tecnici con le stesse competenze, in grado di prevenire e contrastare attivamente i tentativi di incursione, capaci di riorganizzare i sistemi di protezione stessi, aggiornandoli in base ai fabbisogni e alle mutate condizioni e minacce”.